

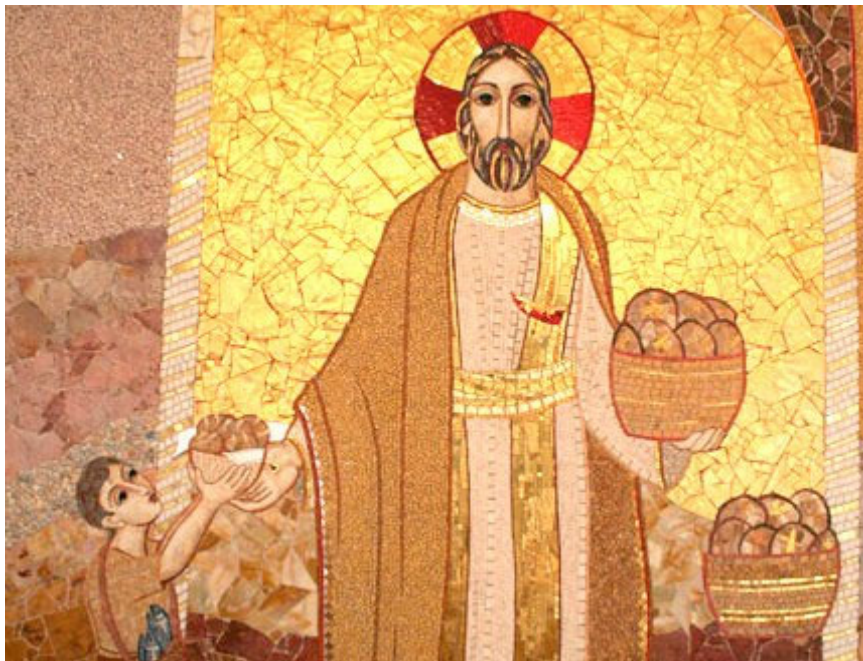


DIOCESI DI PESCIA



PREGHIAMO IN FAMIGLIA

*La piccola Chiesa Domestica
celebra la Domenica, Giorno del Signore*



XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Introduzione

Carissime famiglie,

Le letture di questa domenica ci propongono un linguaggio molto “familiare”: cosa di più consueto, per noi, che ritrovarsi intorno ad un tavolo a condividere il pasto? Questo momento non è solo necessario per il nostro sostentamento **ma è anche simbolico del legame affettivo che ci unisce.**

Invitiamo a cena gli amici per il piacere della loro compagnia; intorno ad un tavolo ci rallegriamo per le nascite, le tappe della vita, le nozze e, sempre alla mensa, ci consoliamo a vicenda anche nei momenti difficili e tristi, nelle difficoltà e nei lutti.

Se le cose in famiglia vanno bene, la cena è una gioia: se vanno male un supplizio, una “necessità” da sbrigare il più rapidamente possibile.

Non c’è da meravigliarsi se la Bibbia è piena di racconti di pasti condivisi e se Gesù, per lasciarci la sua presenza, si è dato la forma eucaristica del pane spezzato e del vino donato, di cui il racconto evangelico di quest’oggi, è segno precorritore.

Anche noi vogliamo prendere spunto da questo testo **per rinnovare la nostra voglia di donarci agli altri**, di non tenere stretto per noi ciò che abbiamo – quantunque possa essere poco - ma di con-dividerlo, **perché ogni cosa donata è una piccola “moltiplicazione” ed ha la capacità di creare una comunione autentica**, che le sole parole, per quanto belle e sincere, non possono ottenere.

Anche in questo tempo di riposo e di distensione non dimentichiamoci dei poveri (non solo quelli che lo sono materialmente, ma di tutte le povertà: relazionali, spirituali, umane...): **nessuno di noi è tanto povero da non poter donare qualcosa, foss’anche un sorriso o una carezza** perché, come ci insegna il Signore **“c’è più gioia nel dare che nel ricevere”** (At 20,35).

Buona settimana a tutti voi.

L’Equipe dell’Ufficio di Pastorale Familiare

*COSA SERVE: un crocifisso, la Bibbia o il Vangelo, un cero. Prepara su una tovaglia il crocifisso, il cero spento e la bibbia chiusa. **Predisponiamoci con i cuori aperti all'ascolto della Parola di Dio***

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Chi guida la preghiera accende il cero accanto alla Bibbia chiusa.

Si legge insieme l'Antifona che introduce la preghiera:

Antifona iniziale Sal 70,2.6

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto, in mio aiuto.

Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:

Signore, non tardare.

Un della membro della famiglia, che guida la preghiera, dice:

G. Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

RICHIESTA DI PERDONO

In un momento di silenzio, ciascuno chiede al Signore perdono per le proprie mancanze: volendo si può anche riconciliarsi reciprocamente.

G. Signore, che ti sei fatto uomo per salvarci, abbi pietà di noi

T. Signore, pietà

G. Cristo, che ti sei donato senza misura, abbi pietà di noi

T. Cristo, pietà

G. Signore, nostro cibo che ci alimenta, abbi pietà di noi

T. Signore, pietà.

G. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Col cuore colmo di gioia, rendiamo grazie a Dio per i doni del suo amore.

Si accende il lume. Si può cantare, tra le strofe, il ritornello del Gloria di Lourdes o un altro a scelta.

**Rit. Gloria, gloria, in excelsis Deo!
Gloria, gloria, in excelsis Deo!**

E pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi Ti lodiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo,
Ti glorifichiamo, Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore, Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **Rit.**

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica,
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Rit.**

Perchè Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo,
Nella gloria di Dio Padre. Amen, amen. **Rit.**

G. Preghiamo insieme il Signore.

Tutti sostano alcuni istanti in preghiera silenziosa. Poi chi guida dice:

G. Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Si apre la Bibbia, ci si siede e si leggono le letture, tratte dalla Liturgia del giorno.

Prima Lettura *Isaia, 5, 1-3*

Letture: Ascoltiamo la Parola di Dio dal Libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide». **Parola di Dio**

T. Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale (*Sal 144*)

Rit. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit**

Si può cantare – o recitare - l'acclamazione al Vangelo: durante il canto si alza la Bibbia (o il Vangelo) in segno di onore e rispetto.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia.

Vangelo Mt 14, 13-21

Lettore: Ascoltiamo con attenzione la Parola del Signore dal vangelo secondo Matteo

T. *Sia lode a te, Signore!*

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. **Parola del Signore**

T. **Sia lode a te, o Cristo**

Mentre si ripete il canto di acclamazione al Vangelo ciascuno bacia la Bibbia (o il Vangelo)

LA PAROLA SI FA CARNE NELLA NOSTRA VITA

Alcune brevi riflessioni:

Gesù si rivela **a partire dal suo desiderio di donare se stesso senza misura**: per questo, nonostante la stanchezza del viaggio, vedendo come le folle siano accorse **perché “affamate” della sua parola**, egli non si tira indietro e **riempie la bocca del loro cuore annunciando l’evangelo**, la buona notizia del Regno di Dio presente in mezzo al suo popolo.

Per questo alla richiesta degli apostoli di congedare perché si vadano a comprare da mangiare egli risponde indicando loro il da farsi: **sono essi stessi a doversi “dare in pasto”, proprio come lui.**

Spesso, anche oggi, la Chiesa **ha più facilità ad occuparsi dei poveri “materiali”**, anche attraverso opere di carità straordinarie: ma il mondo, anche se non lo sa, **è affamato di eternità e il primo compito è annunciare il vangelo.**

Certo, non saremmo credibili se lo facessimo a parole e ci dimenticassimo dei bisogni materiali dei poveri, **ma è altrettanto fuorviante – come spesso ci ha ricordato Papa Francesco- trasformarci in una ONG, solo dedita ai bisogni materiali ma senza alcuna prospettiva spirituale.**

In ogni caso **la prima “moltiplicazione” è la condivisione di ciò che abbiamo**, siano essi beni materiali, qualità umane, doni dello Spirito ecc.: ciò che abbiamo lo abbiamo per donarlo perché, come ci ricorda San Francesco, **“Dando che si riceve”**. Dei piccoli “impegni” che possiamo prenderci in questo tempo estivo:

- Piccole rinunce sulle nostre spese superflue per poter donare qualcosa ai poveri;
- Visitare qualche persona particolarmente sola, familiare o non, per donarle una po’ di serenità;
- Essere più attenti ai miei familiari, cercando di avere attenzioni e gesti di servizio generoso nei loro confronti;
- Non trascurare di pregare il Signore perché cidoni la capacità di donaci con generosa disponibilità.

Terminata la riflessione e la condivisione sul Vangelo si possono fare alcune preghiere spontanee per le necessità della famiglia, della Chiesa, del mondo.

G. Preghiamo dicendo insieme: **Signore, insegnaci a donare noi stessi.**

Preghiere spontanee

G. Adesso, tutti insieme, preghiamo come il Signore ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

BENEDIZIONE FINALE

Si conclude la preghiera invocando la benedizione del Signore: i genitori possono benedire i figli, se presenti.

Un genitore, o entrambi, a mani giunte dice:

Signore Gesù Cristo
che hai prediletto i piccoli
e hai detto: chi accoglie uno di loro accoglie me,
esaudisci le nostre preghiere per questi nostri figli;
tu che li hai fatti rinascere nel Battesimo,
custodiscili e proteggili sempre,
perché nel progredire degli anni
rendano libera testimonianza della loro fede
e forti della tua amicizia
perseverino con la grazia dello Spirito
nella speranza dei beni futuri.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Ogni genitore, traccia il segno della croce sulla fronte dei suoi figli senza dire nulla. Quindi chi guida dice:

G. Il Signore benedica, protegga e faccia crescere sempre nell'amore la nostra famiglia, lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen

G. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.